Anno V — Lunedì 11 Luglio 1870 — N. 164

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Nell'estate le tempeste vengono subitanee, e producono talora gravi danni, sebbene sieno passeggere. Chi avrebbe pensato, che nuvoloni venuti da oltre i Pirenei e da oltre il Reno dovessero tanto ingrossarsi sopra l'Impero francese? È molto dubbio, se un Hohenzollern sul trono di Spagna possa guidare quella Nazione in accordo cogli Hohenzollern della Germania: poichè dovrebbe la Spagna imporre la sua politica al proprio re, non questi a quella. Ma i Francesi hanno più fede nella politica personale, che non in quella dei popoli: tanto sono essi repubblicani, e degni di mettersi alla testa della Repubblica universale! Poi s'irritano del ben d'altri più ancora che non godano del proprio.

Tuttavia fu per lo meno un'imprudenza dei Governi della Prussia e della Spagna di lasciare che venisse fuori questa candidatura di un Hohenzollern. Come volete che i Francesi digeriscano questo universalizzarsi degli Hohenzollern? Mentre quei di Berlino si estendono su tutta quasi la Germania, uno si asside a Bukarest, ed un altro vuole assidersi a Madrid! La notizia ha fatto montare il sangue alla testa a tutto ciò che è Francese. Non c'è distinzione di legittimisti, di clericali, di orleanisti, di repubblicani, di bonapartisti: e la parola *guerra* si è già sentita risuonare nelle Assemblee. Ma, se gli Spagnuoli s'impuntigliassero nel loro sentimento nazionale, appunto per la opposizione che trova in Francia quel candidato! Tali cose al di là de' Pirenei se ne vedono. Potrebbe darsi però, che Prim avesse messo innanzi per ultimo un candidato impossibile, scartato il quale o ci dovesse essere la Repubblica di nome colla propria dittatura di fatto, tramutabile a suo tempo nell'Impero spagnuolo dell'Iberia ed Ultramar, o che si volesse apparecchiare la strada al bimbo Alfonso XII con Prim Reggente. Ma potrebbe anche darsi che, per conservare la pace, mediatrici l'Inghilterra facilmente pronta agli accordi ed alle transazioni, e l'Italia e l'Austria ugualmente interessate alla pace, si venisse a qualche trattativa diplomatica che finisse col dare un altro re alla Spagna. Se la cosa dovesse finire nelle mani della diplomazia, sarebbe tempo che si ponesse un termine anche alla quistione romana. Il Governo italiano dovrebbe prevalersi della scortese maniera con cui Ollivier e Grammont trattarono l'Italia nel Corpo legislativo, danneggiandola nella sua riputazione di solidità e ne' suoi interessi, per mostrare alle Potenze dell'Europa, e segnatamente all'Inghilterra ed all'Austria, l'impossibilità che duri a lungo, senza danno comune, questo provvisorio di Roma.

La Corte Romana non è più qualcosa di passivo ed indifferente nel mondo. Essa non si accontenta dello statu quo; il quale del resto è impossibile a mantenersi a lungo. La Corte Romana agita tutti i paesi co' suoi tributi che leva, colle reclute di mercenarii ed avventurieri che fa, colle predicazioni gesuitiche, col parteggiare de' clericali contro ai liberi Governi, cogli imbarazzi continui cui procaccia al potere civile, con tutti quegli intrighi nei quali sono maestri i prelati ed i reverendi padri. Costoro ci hanno la mano nel colpo di Stato militare del generale Saldanha, che degradò il re prigioniero nella sua reggia; nelle agitazioni clericali del Belgio, le quali condussero un ministero retrivo, che sconvolgerà ogni cosa e poscia dovrà ritirarsi; nelle meno di un partito bavarese contro al re liberale; nelle bande di avventurieri e briganti che comparvero e scomparvero ad un tratto nell'Italia; nelle agitazioni interne dell'Austria. C'è un accordo singolare tra i clericali ed il partito sovversivo, essendo entrambi nemici della libertà. Ma appunto per questo tutti Governi liberali sono interessati a torre via le cause permanenti di agitazione.

Fa pietà il vedere il Ministero d'Ollivier, dell'uomo della libertà, scusarsi e difendersi presso ad alcuni deputati clericali della possibilità che gli sia passata per la mente l'idea di ritirare le truppe francesi da Roma. Un Governo schiaffeggiato ed insultato tutti i giorni dalla baldanza pretina, il quale spende i suoi danari ed i suoi uomini per proteggere quel nido di reazionarii e di cospiratori, che è la Corte Romana, e tollera tutto questo umilmente e si batte il petto, se altri sospetta che voglia finalmente tornare alla dignità della sua forza e del suo diritto! Ma non è soltanto il Governo francese, è la Nazione che vuole stare a Roma; e ciò per fare dispetto all'Italia! Sono soldati del papa, e se ne vantano! Temono tanto gli Hohenzollern, e s'inalberano contro l'idea che uno di essi sieda sul trono della Spagna, e poi si sottomettono alla santa ciabatta, e si prostrano vilmente nella polvere per baciarla!

Hanno pensato subito i Francesi ai loro alleati in una guerra di questa sorte. L'Italia ha tutt'altro per il capo che fare adesso guerre di compiacenza per quistioni di nessuna importanza, nelle quali potrebbe avere molto da perdere, nulla da guadagnare. E l'Austria ha troppe faccende in casa per pensare al di fuori. Essa manda piuttosto i suoi principi a corteggiare l'imperatore di Russia; ed ora dovrà raccappezzarsi nelle elezioni, e vedere quale *Reichsrath* potrà uscire dalle nuove Diete. L'Austria di necessità dovrà trovare il modo di ordinarsi sul principio delle autonomie provinciali e nazionali e di un largo federalismo, sotto al quale le diverse nazionalità possano vivere d'accordo con un'alleanza d'interessi. Pensi l'Austria soprattutto ad accordare la massima autonomia ai paesi italoslavi cisalpini, se vuole che l'Italia possa esserle sinceramente amica. Come l'Italia non fa quistioni di nazionalità colla Svizzera per il suo Cantone italiano del Ticino, che viene fino sulle porte di Milano, così non potrebbe fargliene a lei il giorno in cui i Litorani, godendo della massima libertà ed autonomia nel governo di sè, potessero prosperare colla loro attività e chiamarsi contenti del loro stato e formare un anello di congiunzione tra la Nazione italiana e la federazione di Nazioni della gran valle del Danubio. Se l'Austria vuol godere della sua pace, ed impedire che il panslavismo russo le si sovrapponga, e che la Prussia venga ad assidersi nel suo posto a Trieste, deve applicare sinceramente l'idea del federalismo, e procacciarsi un'amica sincera nell'Italia, accordando ai paesi misti al di quà delle Alpi, e che sono quindi sul territorio geografico ed in gran parte etnologico della Nazione italiana, il *governo di sè*. Sarà più facile che l'Austria si sfasci contrastando ai sentimenti di nazionalità ed alle pretese di autonomia, che non adottando questa nuova politica, sola compatibile colla libertà. L'Austria assolutista non può più esistere come erede dell'Impero germanico, nè come capo della Confederazione germanica; ma non potrebbe esistere nemmeno come Impero austriaco, militare e burocratico. Od esisterà come federazione di libere Nazioni, o non esisterà a lungo. L'Austria non dovrebbe temere di perdere nemmeno se cedesse, o tutte od in parte, le sue provincie al di quà delle Alpi, allorquando avesse accettato al di là di esse la nuova forma. Essa potrebbe acquistare ogni anno una provincia colonizzando sè stessa, nelle vaste terre ancora quasi incolte della regione danubiana e nella assimilazione delle provincie vicine che tendono a distaccarsi dall'Impero turco ed a congiungersi colle altre nazionalità affini dello Stato austro-ungarese.

Simili conquiste del resto ha da fare anche l'Italia. Ci sono nella sua parte meridionale e nelle sue isole vastissime e fertili terre tuttora incolte, le quali formeranno la ricchezza della Nazione, quando sieno attraversate da molte strade, e lavorate dalle braccia delle quali sovrabbonda la regione superiore. L'Italia, colonizzando sè stessa, potrà guadagnare una provincia all'anno. Ma poi, espandendosi sulle coste del Mediterraneo e nell'America, guadagnerà in potenza, in prosperità e si farà un bel posto tra le altre Nazioni del mondo.

Tutto ciò è possibile: ma a patto che si cominci dall'ordinare le finanze e l'amministrazione, dal creare le forze e le capacità interne colla educazione, colla associazione, collo svolgimento di una grande attività, dall'unificare gl'interessi economici e commerciali su tutto il territorio della patria, sicchè scompajano le partigianerie regionali, assieme a tutta l'eredità delle passate abitudini, i dissidii, gli ozii, le invidie, e sorga la gara onorata ed utile nel campo intellettuale ed economico. Quelli che studiano e quelli che lavorano finiranno coll'avere ragione; poichè chi sa e chi fa vale il doppio dell'ignorante e dell'ozioso. Già si vede sotto alla superficie vuota dominata dai chiaccheroni e fannulloni, che fanno schiuma della propria apparenza, un moto di esseri viventi, di uomini della scienza, dell'arte e dell'industria, i quali danno segno di sè con certe bollicine che si mostrano dovunque. Poi li vedremo agitarsi e comparire alla luce in tutta la pienezza della loro forza e mostrare la nuova Italia sotto alla vecchia che scomparisce.

La terra italiana è ancora feconda; e più lo sarà quando le *anime morte* saranno sepolte nelle sue viscere.

Noi abbiamo tanto maggiore urgenza di accomodare le cose di casa, dacchè vediamo sorgere le subitanee tempeste sopra un suolo che sembra tutto sconvolto. Mentre l'Austria si agita per le sue elezioni e per la nuova forma da darsi nel suo Governo, il Belgio procede alle sue, fatte da un ministero clericale. È possibilissimo che all'agitazione minacciosa della Francia risponda l'amor proprio nazionale risentito della Nazione spagnuola coll'ostinarsi nella elezione dell'Hohenzollern; il quale è per lo meno tanto parente del Bonaparte quanto dei reali di Prussia, e può dirsi padrone di sè e non soggetto al beneplacito del re Guglielmo per accettare una corona, di cui non è la Nazione francese chiamata a disporre. Si parla di ultimati da parte della Francia alla Prussia, e d'una minaccia di guerra: ma a chi, e con quale titolo la Francia farà la guerra? La Prussia può aspettare in casa sua di essere attaccata, e la Spagna può appellarsi al libero voto con cui tutte le Nazioni, compresa la Francia dei plebisciti, dispongono di sè.

Intanto si parla di una agitazione nei Principati danubiani, si rimette in campo la quistione dello Schleswig danese e del trattato di Praga e della Germania meridionale, si ricorda la corbellatura prussiana a Napoleone nell'affare del Lussemburgo, si sta per proclamare l'infallibilità del papa, si ripresenta sotto altre forme la quistione orientale e nasce una quistione italo-egiziana per il possesso di una stazione nel Mar Rosso comperata dall'Italia ed ora voluta occupare dalle truppa egiziane, che fecero onta si dice alla bandiera italiana, sebbene il Governo italiano abbia sempre usato una politica favorevole all'Egitto ed alla maggiore possibile sua indipendenza.

A noi sembra di vedere qualcosa di eccessivo e quindi di artificiale nel modo con cui si soffia dentro alla agitazione francese. Forse si vorrebbe fare la voce grossa per condurre al tanto e tante volte vagheggiato Congresso, ove portare una buona volta tutte le quistioni, che hanno un carattere europeo, tanto cioè quelle della penisola iberica, quanto quella di Roma, quella del Nord e del Sud della Germania, quella del Danubio, quella della Grecia, quella dell'Egitto e della Porta. Noi faremo bene, in tutti i casi, a prepararsi e come Governo e come Nazione anche a questa eventualità. In ogni caso la politica nostra è quella di ordinarsi interamente al più presto e di dare col nostro contegno forza ed autorità all'interno al Governo nazionale, affinchè possa provvedere agli interessi ed alla dignità della Nazione al di fuori. Ci vuole sollecitudine e concordia, come usano le Nazioni veramente libere e maggiorenni, quando si tratti di quistioni nazionali, com'è il caso nostro. Nè la quistione della nostra neutralità, nè quella di Roma, nè quella dell'Egitto, ned'altre che c'interessino si potranno sciogliere secondo il nostro desiderio, se la Nazione non mette da parte le misere lotte di partito e non si presenta unanime nelle sue giuste pretese dinanzi all'Europa, che ci renderà ragione in quanto ci reputerà forti e decisi a farla valere.

P. V.

ITALIA

Firenze. L'*Italie* annunzia che il ministro delle finanze ha già pensato a formare la commissione d'uomini competenti, che sarà incaricata di redigere i regolamenti per l'applicazione delle leggi di finanza attualmente in discussione.

— Gli onor. Corte e Nicotera hanno presentata alla presidenza della Camera la domanda d'interrogare il ministro degli affari esteri intorno alle presenti complicazioni per la candidatura del principe di Hohenzollern al trono di Spagna.

Faranno la loro interrogazione nella tornata di lunedì. *(Opinione).*

— Per le notizie che abbiamo, il Governo del Re si sarebbe limitato ad appoggiare insieme col Gabinetto di Vienna e di Londra, le domande del Governo imperiale di Francia sulla questione di Spagna; ma il nostro Ministero non avrebbe però assunto qualsiasi impegno ulteriore in ordine a codesta sentenza. *(Nazione).*

— Il generale Govone non è fortunato nei progetti di legge che presenta alla Camera. Ci dicono che una fiera opposizione si sollevi circa la proposta di far due leve di 20,000 uomini, l'una sulle classi 1849 e 1850. Alcuni vorrebbero aumentato il contingente, altri e fra questi il generale La Marmora, vorrebbero si facesse una sola leva per ambedue le classi. Si allegano ragioni di economia nelle operazioni della leva e nelle istruzioni delle reclute ai corpi. *(Fanfulla).*

— Il governo italiano, aggiungendo l'opera sua a quella delle altre potenze, per risparmiare all'Europa le calamità della guerra, ha tracciata dalla sua stessa posizione le via che deve seguire.

L'Italia come desidera vivamente la pace così rispetta la volontà nazionale della Spagna. Essa però ha l'obbligo di porgere a Berlino ed a Madrid que' consigli che le sembrano conformi agl'interessi di tutti e tre gli Stati, perchè se è certo che alla Spagna deve molto importare come a noi che la pace non sia turbata, non si può supporre nemmanco che ciò sia indifferente alla Prussia e che voglia correre i rischi d'una guerra per sostenere la candidatura d'un suo principe al trono spagnuolo. *(Opinione)*

ESTERO

Austria. Leggiamo nell'*Abendpost*:

I soldati di riserva del reggimento di fanteria Hess si riunirono in Meidling inferiore presso l'albergo « Blauen Bock » per festeggiare l'anniversario della battaglia di Aschaffenburg. Questa festività, sebbene la battaglia abbia avuto luogo il 14 luglio 1866, dovette esser trasportata a ieri, affinchè anche gli ufficiali del reggimento partiti già all'11 luglio pel campo di Bruck, potessero prendervi parte. La festa procedette nel modo più affabile e armonico. Primo a prender la parola fu un già capo squadra del reggimento, onde accennare al motivo della festività, e conchiuse con un entusiastico evviva all'Imperatore. Quindi il tenente colonnello barone Kleinmayern, che comandava a quel tempo il battaglione, rammentò alla comitiva i particolari di quella memorabile giornata: come il battaglione tagliato fuori della brigata e circuito dall'inimico, seppe aprirsi un varco onde sfuggire alla prigionia, e con quale disprezzo della morte tutti erano pronti a salvare l'onore dell'armata austriaca. Dopo queste parole accolte da fragorosi applausi, la parte ufficiale ebbe fine, e cominciò il festino.

— La *Wiener Abendpost* smentisce la notizia pubblicata da qualche foglio che le batterie da campo vengano messe sul piede di guerra e la dichiara priva di qualsiasi fondamento.

Il *Tagblat* scriveva in proposito: Il ministero della guerra, come noi già annunciamo, e come ora, ad onta delle smentite, siamo positivamente in grado di sostenere, ha ordinato che otto delle batterie a piedi da quattro, sei delle batterie a cavallo da quattro e dieci delle batterie a piedi da otto vengano poste sul piede di guerra. Furono destinate per l'armamento due batterie a piedi N. 13 da otto, sei colonne di munizioni N. 1, 2 e 3, due colonne di munizioni N. 4, due colonne di muni-

zioni N. 4. a, quattro divisioni d'artiglieria, il deposito delle munizioni dell'armata, e dieci delle batterie di montagna da tre.

Venne pure dato ordine perchè sette legni da guerra sieno tosto messi in assetto di partenza.

— Si ha da Vienna:

Riguardo al contegno dell'Austria nel conflitto che minaccia scoppiare fra la Prussia e la Francia, furono spediti tosto telegrammi da ogni parte, secondo i quali la Monarchia Austro-Ungherese intende assumere un contegno passivo e di osservazione. La *Presse* vuol sapere però che l'Austria sia accordata coll'Inghilterra e coll'Italia e che queste tre potenze seguiranno anzi tutto una politica mediatrice la quale prema sulla Prussia, La Francia è d'accordo coll'Austria, Inghilterra e Italia, mentre la Francia chiede categoricamente dalla Spagna l'annullamento della candidatura dello Hohezollern.

—

Francia. Leggesi nella *Liberté*:

Ieri, dopo un consiglio, avendo un ministro detto all'imperatore: « Va meglio ancora un Hohenzollern che un Montpensier » l'imperatore gli ha fatto questa risposta « La scelta del duca di Montpensier sarebbe stata una ferita dinastica: la scelta del principe Hohenzollern sarebbe una ferita nazionale. Tra una ferita nazionale e una dinastica, io non saprei esitare. »

È chiaro abbastanza? domanda la *Liberté*.

— Leggesi nel *Peuple Français*:

Un fatto che era passato inosservato, e che nondimeno assume dalle circostanze attuali un interesse particolare, è quello della partenza della flotta della confederazione del Nord per le acque del Mediterraneo. È vero che secondo i giornali di Berlino questa escursione non avrebbe altro scopo che una passeggiata verso le coste tunisine; ma noi non sappiamo se l'opinione pubblica ammetterà come verisimile questa spiegazione.

— Leggesi nel *Temps*:

Ieri al Corpo Legislativo si è sparsa voce che il governo proponevasi di presentare al Senato, che attualmente sta occupandosi della legge sul contingente, un emendamento tendente a portare a 140,000 uomini la cifra degli individui chiamati quest'anno sotto le bandiere.

—

Prussia. Si ha da Berlino che il barone Thiele, il sostituto ordinario del conte Bismarck, rispose a delle interpellanze diplomatiche direttegli, che la Prussia come tale non è per nulla interessata alla candidatura del principe Leopoldo di Hohenzollern, di più che il re Guglielmo non può nemmeno essere riguardato quale capo del *ramo cattolico* della sua famiglia.

—

Inghilterra. Si ha da Londra:

« Il *Morning Post* dice che si sono ricevute notizie, le quali confermano la strage dei Francesi a Pekino. Le informazioni ricevute sinora fanno presumere che certi atti dei missionari abbiano prodotto il conflitto. Si hanno pure ragioni per credere che l'autorità cinesi fossero di connivenza colla popolazione. Il *Morning Post* pensa che le decisioni eventuali della Francia saranno prese d'accordo colle altre potenze. »

—

Spagna. I giornali spagnuoli, dice la *France*, cominciano a levare la voce contro l'offesa che si vuol recare alla Spagna colla candidatura imposta violentemente del principe prussiano di Hohenzollern. Ecco come il *Tempo* inaugura la sua opposizione.

« Contro il re straniero che il capriccio del maresciallo Prim vuole imporre alla Spagna, non si schiereranno solo in battaglia i repubblicani, gli esparteristi, i montpensieristi, e carlisti, e gli alfonsisti, cioè a dire tutti i partiti, ma v'insorgerà contro *il popolo intiero*.

Questo fatale e vergognoso progetto di candidatura sarà appoggiato solo da qualche ministro, da una ventina di deputati, e dal maresciallo Prim. »

A dire il vero questo linguaggio del foglio spagnuolo è abbastanza energico.

— Il citato giornale ha da Madrid che l'ammiraglio Topete e i suoi amici stanno per abbandonare la causa del duca Montpensier, per accostarsi a quella del principe delle Austrie, e ciò in odio della candidatura Hohenzollern.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

N. 5023. Elez. XI.

Il Municipio di Udine
MANIFESTO

Veduti gli articoli 46 e 159 del R. Decreto 2 dicembre 1866 N. 3352

si porta a pubblica notizia:

che in seguito alla estrazione a sorte del quinto dei Consiglieri comunali avvenuta nell'adunanza del 31 marzo p. p. ed alla cessazione della qualità di consiglieri provinciali in due membri eletti da questo distretto elettorale, è fissato il giorno di domenica 31 luglio 1870 per la elezione dei nuovi membri da sostituirsi.

A tutti gli elettori saranno spediti i certificati constatanti la loro inscrizione sulle liste elettorali nonchè due schede su cui designare i nomi dei candidati.

Le operazioni per l'elezioni avranno principio alle ore 9 antimeridiane ed alle ore una pomeridiana seguirà il secondo appello.

Ogni elettore si presenterà nel locale di residenza della Sezione cui appartiene e rispondendo all'appello nominale consegnerà al presidente le relative schede.

A norma generale si avverte che ogni elettore ha facoltà di portarsi all'Ufficio Municipale onde ispezionare la lista elettorale amministrativa, e che i consiglieri che devono uscire di carica sono rieleggibili.

Dalla Residenza Municipale,
Udine, li 5 luglio 1870.

Il Sindaco
G. GROPPLERO

Indicazione delle Sezioni in cui sono suddivisi gli elettori amministrativi del Comune di Udine.

Sez. I. al Palazzo Municipale tutte gli elettori il cui cognome porti le iniziali B C.

Sez. II. al Tribunale Provinciale tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali A D E F G I L H K.

Sez. III. al Palazzo Bartolini tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali M N O P.

Sez. IV. alla Caserma ex Raffineria tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali Q R S T U V Z.

Consiglieri comunali che restano in carica

Cortelazis dott. Francesco, Cozzi Giovanni, Kechler cav. Carlo, Martina cav. dott. Giuseppe, Morelli de Rossi dott. Angelo, Moretti cav. dott. Giov. Batt, Pecile cav. dott. Gabriele Luigi, Peteani cav. Antonio, de Poli Giov. Batt., di Prampero co. cav. Antonino, Presani dott. Leonardo, Tellini Carlo, Tonutti dott. Ciriaco, Trento co. Federico, Volpe Antonio, Moretti Luigi, Braidotti Luigi, Masciadri Antonio, Morpurgo Abramo. Schiavi dott. Luigi Carlo, Commessati Giacomo, Braida Francesco.

Consiglieri comunali da surrogarsi
provenienti dalle elezioni generali.

Gropplero co. cav. Giovanni, Mantica nob. Niccolò, Della Torre co. cav. Lucio Sigismondo, Canciani dott. Luigi, Billia dott. Paolo, Ciconi-Beltrame nob. Giovanni.

(provvenienti dalle parziali rielezioni dell'anno 1868)
Manin co. Lodovico Giuseppe, Astori dott. Carlo.
(rinunciatorio) (defunto)

Consiglieri provinciali che restano in carica

Fabris nob. dott. Niccolò, di Prampero co. cav. Antonino, Moretti cav. dott. Giov. Batt., Vidoni Francesco

Consiglieri provinciali da surrogarsi

Martina cav. dott. Giuseppe, Della Torre co. Lucio Sigismondo.

—

Il Comitato Distrettuale pegli Ospizii marini dirige il seguente agli onorevoli Consiglieri del Municipio di Udine.

Onde essere assolto dal debito che all'effetto di agevolare l'iniziamento della pia opera dei bagni marini pei nostri scrofolosi nel decorso anno incontrava collo spettabile Municipio, e per impetrare da esso l'acquisto di tre o quattro sedi all'Ospizio del Lido in pro di quei meschinelli, il Comitato scrivente indirizzava testè al Preside meritissimo della sullodata Magistratura due fervorose istanze.

Ma l'annuire ai preghi espressi in queste non istava nei poteri di cui è investito quel Preside; quindi dovette starsi pago a dichiarare al Comitato petente, che avrebbe presentato con benevoli voti al Consiglio quelle domande, avendo esso solo la facoltà di secondarle.

Ora dunque che non dipende che dalle deliberazioni di quel Consiglio il successo delle soprattoccate richieste, il Comitato istante si fu sicuramente a raccomandargliele, e considerando le gravi ragioni che militano a favore di queste e confidando nella carità e nel senno di coloro che devono stimarne il valore, non può certo temere che le decisioni Consigliari non abbiano ad essere conformi a' suoi voti ed a quelli di tutti coloro che anelano di veder estesa al maggior numero possibile di sofferenti così bell'opera di misericordia.

E perchè anco i più tepidi in ben fare concorrano di lieto animo a soccorrerla, gioverà loro il riflettere che sommo anzi vitale è lo scopo a cui mira la istituzione dei bagni marini a favore degli scrofolosi miserelli; poichè principalmente per effetto delle virtù riparatrici dell'acqua del mare gran numero di creature umane che il mal loro destino sortiva a trarre una vita inerte, dolorosa ed inferma e quel che è peggio senza che a molte fosse tolta facoltà di riprodurre altri esseri inquinati dalla labe scrofolosa che li travaglia, verranno invigorite e risanate a meraviglia; frangendosi così quella fatale catena di generazioni stente, disformi, ammorbate, senza franger la quale il mal seme di Adamo andrà più e più miseramente traligenando.

Sì, a questa provvidissima meta intende siffatta opera che con tanto fervore è raccomandata dalla scienza, dall'economia e dalla carità; meta che non tarderà a raggiungere ove il consorzio dei buoni la rincalzi colla potente sua aita e qualora i grandi avvantaggi conseguiti dagli scrofolosi mercè la validissima cura balnearia marina siano compiti e consolidati dalla pietosa tutela dei fanciulli reduci risanati dal Lido e di quelli che d'anno in anno verranno eletti ad usufruire la cura balnearia; tutela preziosa che mercè le amorevoli sollecitudini delle nostre zelantissime promotrici verrà forse attuata pria che in altre, nella nostra città.

Convinto di tanto, il Comitato scrivente non può dubitare che gli onorevoli Consiglieri suencomiati non abbiano di concorrere coi loro voti a recare in atto le intenzioni cortesi dell'esimio loro preposto, anzi il Comitato stesso pone tanta fiducia nella loro liberalità e nella santità ed utilità dell'impresa che essi sono chiamati a soccorrere, sino a sperare che non si staranno contenti a procacciare il diritto di alloggio a tre o quattro scrofolosi, ma vorranno procurare la stessa agevolezza ad un numero maggiore, e sopratutto stanziare un annua somma perchè abbiano, oltre la residenza nell'ospizio, assicurato anche il vitto almeno taluni di questi tapini, senza bisogno di dover impetrare ogni anno dalla carità cittadina i mezzi di sopperire a tant'uopo, ciò che forse non si potrebbe attuare senza fare una concorrenza nocevole ad altri pii istituti.

E coll'annuire a questi voti del Comitato pregante il Consiglio Municipale benemeriterà tanto più della causa degli scrofolosi tapini inquantochè non è possibile che gli altri Municipii del Friuli non abbiano a commoversi dinanzi l'esempio luminoso di carità che loro verrà profferto dal nostro Consiglio e che non s'invoglino d'imitarlo. Quindi si ha tutte le ragioni a sperare che tutti, anco quei Municipii e Comitati stessi che finora furono invitati indarno ad ajutare l'umanissima opera, abbiano con pari ardore e liberalità a sovvenirla emulando così il magnanimo Comitato di S. Vito, mercè le cui larghezze in questo stesso anno ben sette fanciulli bistrattati dal crudo morbo scrofoloso riacquisteranno il perduto tesoro della salute.

—

Al Teatro Minerva la recita dei nostri bravi Filodrammatici a totale beneficio dei danneggiati di Azzano Decimo, causa l'eccessivo caldo, non attirò tanto Pubblico quanto potevasi sperare dalla cortesia degli Udinesi; però gli intervenuti devono essere grati ai signori Dilettanti per la cura che ebbero di disporre uno svariato e dilettevole trattenimento. Nella commedia: *Un gerente responsabile*, le signorine Bonetti e Gussoni recitarono con molto garbo e vivacità, ed i signori Berletti, Doretti, Regini, Mainardi e Piccolotto interpretarono a dovere l'assunto carattere e si meritarono le ovazioni del Pubblico. E così nella Farsa che seppe destare il buon umore di tutti.

S'abbiano una parola di lode anche i signori G. B. Cantarutti, G. B. d'Osualdo e G. Verza, che sul flauto, sul violino e sul pianoforte provarono il proprio distinto valore musicale. E facciansi voti perchè la Società filodrammatica continui in que' progressi nella difficile arte, ch'è poi veramente educatrice del Popolo e maestra di gentili costumi.

—

Ai coltivatori Friulani torna opportuno un nuovo avvertimento circa all'opportunità di accrescere quest'anno quanto sia possibile i *foraggi eventuali* per risparmiare i fieni e le erbe mediche onde avere foraggi sufficienti per un *maggiore allevamento di bovini*.

La *siccità prolungata* della Francia e dell'Inghilterra fa sì che quest'anno in quei paesi adesso si diminuisce il bestiame, non avendo di che mantenerlo.

Quale sarà l'effetto di questa *diminuzione straordinaria di bestiame in Francia*?

Che l'anno prossimo la Francia, mancando di bestiame, ne farà una grande ricerca ai paesi vicini, e segnatamente all'Italia.

Ora il Friuli è una delle regioni italiane, dove si fa dalle altre molta ricerca di bestiame; ed è anche una regione, la quale possedendo vasti spazii in cui torna conto coltivare i foraggi, può fornire del bestiame, se ne alleva molto.

Il Friuli può *allevare di più*; e può anche *introdurre* dall'Austria del bestiame: e l'una cosa e l'altra con vantaggio.

Bisogna mantenere quindi tutte le vitelle di buona qualità, ma anche i vitelli finchè si può, per accrescere la stalla. Della ricerca si è sicuri; poichè se esiste tale da essere vantaggiosa agli allevatori adesso, esisterà ben di più gli anni prossimi, dopo la siccità di quest'anno. Bisogna adunque fin d'ora pensare a riempiere il vuoto che resterà nelle stalle dei nostri allevatori. Si possono poi con tutta sicurezza procacciare bovini anche dallo Stato vicino, crescerli, perfezionarli, ingrassarli sul nostro territorio.

Ma lo studio dev'essere poi di accrescere fin d'ora anche i foraggi.

Noi abbiamo tempo ancora di seminare tutti quei *foraggi succedanei*, dei quali si può fare uso gli ultimi mesi dell'autunno ed i primi della primavera. Sorghette, segale, orzi, avene, veccie, trifogli incarpati ecc., possono servire a mantenere le bestie alcuni mesi, onde conservare i fieni secchi per gli altri.

Ma faranno bene altresì quelli che semineranno i trifogli nei frumenti, per avere più quantità di foraggi nella prossima annata; e così tutti quelli che estenderanno il prato artificiale, che coltiveranno quest'autunno i prati naturali e le erbe mediche che non sono da rompersi. Specialmente alla Bassa c'è larghissimo campo ad estendere il prato artificiale, ed a migliorare coi prosciugamenti e colla coltivazione i prati naturali. Colà dovrebbero occuparsi altresì delle stalle, facendo una fognatura sotto alle stalle.

Non parliamo qui d'irrigazione, dopo il deplorevole rifiuto dato dai padri della patria mostrandosi contrarii agli interessi del loro paese per gretteria d'animo, per timore di pagare qualche lira d'imposta di più, mentre si sarebbe accresciuta la rendita di tutta la Provincia. Le irrigazioni verranno nel Friuli un'altra generazione; cioè allorquando si saranno estese a tutta la Francia ed a tutte quelle parti dell'Italia, dove c'è dell'acqua. Noi vi arriveremo di certo, ma un mezzo secolo dopo degli altri, quando cioè quei giovani che adesso studiano negli Istituti tecnici prenderanno il posto dei primati di adesso. Non appartenendo più ai giovani, non siamo gran fatto contenti di questa sicurezza per un non prossimo avvenire; ma dobbiamo pure acquietarci.

Lo studio dell'aritmetica agraria non è ancora molto progredito nel Friuli tra i principali nostri possidenti; ma a poco a poco la impareranno dall'esattore e dall'ipoteca. Per molti sarà un poco tardi; ma se ne gioveranno altri in vece loro.

Proponiamo intanto ai nostri giovani ingegneri ed agli scolari degli Istituti tecnici il problema di tutta l'acqua che va perduta nei nostri fiumi e torrenti e che adoperata nella irrigazione potrebbe accrescere i prodotti dei campi friulani. Facendo questi calcoli ed applicandoli ad uso dei Comuni e dei possidenti si prepareranno del lavoro per quando le teste dei possidenti friulani saranno rese accessibili all'aritmetica agraria.

—

Di un friulano troviamo grandi e meritate lodi nella *Rivista Europea* del sig. prof. De Gubernatis, tradotte dal tedesco del sig. Benfey. Questi parla della *Glottologia* del prof. Graziadio Ascoli. L'autore tedesco ci dà l'annunzio che l'opera esce anche in lingua tedesca, e la raccomanda fervorosamente alla massima considerazione e simpatia di quanti s'interessano a questi studii. Dice dell'Ascoli che è uno dei glottologi più cospicui così per la vastità delle cognizioni, come per la profondità e per l'acume delle sue vedute. Egli si è ormai acquistato, con una serie non piccola di preziosissime monografie e scritture, un nome universalmente riputato sul campo della scienza del linguaggio. Le sue lezioni contribuiranno non poco a meglio rassodare e ad ampliare la glottologia indo-europea. Dice più sotto, che l'autore è penetrato molto addentro nella fonologia delle lingue romanze, e spande molta luce sopra una quantità di leggi fonetiche proprie di quelle favelle, in ispecie delle vernacole.

Il Benfey seguita di questo passo a notare i meriti dell'autore nostro friulano.

Avremo noi fatto male a raccogliere le lodi di questo nostro compatriotta? Offenderanno esse l'asinità di qualcheduno? Chi lo sa? Tutto è possibile: giacchè sono cose che si vedono anche queste sulle rive della Roja.

Il sig. Fumi parla nella *Rivista Europea* dello stesso libro dell'Ascoli con lode reverente. «Si può sperare, ei dice, che la linguistica, iniziata da Bopp con metodo *analitico*, continuata da Schleicher con metodo *sintetico*, trovi in Ascoli il più profondo ordinatore del metodo *critico*.»

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 luglio contiene:

1. Un R. decreto del 30 giugno, con il quale piena ed intera esecuzione sarà data alla Convenzione per la reciproca estradizione dei malfattori tra l'Italia e la Francia, sottoscritta a Parigi il 12 maggio 1870, e le cui ratifiche furono ivi scambiate il ventotto giugno dello stesso anno.

2. Il testo della Convenzione anzidetta e del processo verbale di scambio.

3. Un R. decreto del 9 giugno, con il quale è concessa al signor marchese Stefano Lodovico Pallavicino, attuale proprietario dello stabilimento *Vittorio Emanuele* in Sardegna, una proroga di dieci anni, a partire dal 1.o gennaio 1869, per far eseguire, a compimento delle opere portate dalle nominate regie patenti pel bonificamento degli stagni di Sanluri Samassi e circostanti terreni costituenti il suddetto stabilimento, i lavori contemplati nel suindicato progetto dell'ingegnere Petiti, 5 giugno 1858, e più specialmente le piantate di alberi prescritte.

4. Una disposizione concernente un capo officina di 2.a classe nel personale tecnico di artiglieria.

5. Un elenco di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario, fra le quali notiamo le seguenti, state fatte con regi decreti del 22 e del 25 maggio:

Bellone cav. Felice, consigliere della Corte d'appello di Brescia, collocato a riposo dietro sua domanda con titolo e grado di presidente di sezione di Corte d'appello.

Balestri cav. Paolo, consigliere della Corte d'appello di Ancona, collocato a riposo dietro sua domanda con titolo e grado di presidente di sezione di Corte d'appello.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 luglio contiene:

1. Un R. decreto del 30 giugno, a tenore del quale, l'attuazione del R. decreto 7 marzo 1870, N. 5606, relativo al servizio di vigilanza delle ferrovie sociali, è prorogata sino a nuove disposizioni.

2. Un R. decreto del 2 giugno, col quale, la Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri col sistema inodoro atmosferico, sedente in Mantova, costituitasi in detta città con pubblico atto del 24 febbraio 1870, rogato A. Duranti, N. 2417 di repertorio, è autorizzata e n'è approvato il suo statuto, introducendovi alcune modificazioni ed aggiunte.

3. Un R. decreto dell'11 giugno, a tenore del quale il Collegio medico-chirurgico di Napoli è chiuso temporaneamente e fino a nuove disposizioni, a partire dal 1.o luglio prossimo. A cura pel ministro per la pubblica istruzione verrà nominata una Commissione, la quale, in concorso della Commissione amministrativa del collegio medesimo, avrà l'incarico di esaminarne accuratamente le condizioni, affine di proporre quei provvedimenti che saranno

giudicati più utili e consentanei al normale assetto dell'istituto di cui si tratta.

4. Due Reali decreti del 19 giugno, con i quali sono state fatte le disposizioni seguenti:

Nicolis di Robilant conte Carlo Felice, maggior generale dell'esercito, esonerato dall'incarico di reggere la prefettura di Ravenna;

Calenda comm. Andrea, prefetto della Provincia di Forlì, nominato prefetto della provincia di Ravenna.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il *Cittadino* ha questo telegramma particolare:

Vienna 10 luglio. La situazione politica esterna è molto seria; la partenza del conte de Beust per Gleichenberg fu repentinamente differita.

La Francia esige una categorica smentita da parte della Prussia della candidatura del principe Leopoldo di Hohenzollern, minacciando pel caso contrario una dimostrazione militare immediata. Il gabinetto prussiano è titubante.

La Russia appoggia l'azione diplomatica pacificatrice dell'Austria, Italia ed Inghilterra.

— La *Liberté* dice che il gabinetto delle Tuileries sta preparando una nota da mandare alle potenze intorno alle misure da prendere per le stragi di Pekino.

— L'*Opinione nazionale* ha la seguente notizia, della quale le lasciamo tutta la responsabilità:

Circolano sempre con una certa insistenza le voci d'una modificazione ministeriale, per la quale l'on. Minghetti surrogherebbe l'onorevole Lanza.

— Il *Corriere Italiano* ha quanto segue:

Telegrammi arrivati a Case di Commercio annunciano improvvisi ordini di straordinarii provigionamenti impartiti dal Governo francese. Incettatori sono mandati anche in Italia.

— Ci si assicura da Firenze che per ottenere l'appoggio incondizionato dell'Italia nella vertenza prusso-ispana, il gabinetto delle Tuileries abbia fatto sapere al nostro che era pronto a ritirare le truppe d'occupazione da Civitavecchia. — Così la *Gazzetta di Torino*

— Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Le ultime parole dette dal signor de Gramont lasciando i deputati che gli si affollavano intorno, suonano all'incirca così: «Andremo fino all'estremo, se bisogna, ma siamo risoluti di tentare tutte le combinazioni, e tutte le trattative compatibili coll'onore e la dignità della Francia, prima di ricorrere alle armi.» Ed il signor Ollivier, rispondendo ad un altro gruppo e riassumendo la situazione, disse: «La pace se è possibile, la guerra se occorre.»

— Leggiamo nel *Pungolo*:

Nostre informazioni ci pongono in grado di assicurare che il ministro Ollivier non ha, rispondendo a' deputati clericali, che l'interpellarono privatamente rispetto all'occupazione di Roma, profferite intorno alle condizioni dell'Italia le parole che gli furono attribuite e di cui menarono tanto scalpore i giornali retrogradi di Parigi.

DISPACCI TELEGRAFICI
AGENZIA STEFANI

Firenze, 11 luglio

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 9 luglio

Sul progetto per varie disposizioni relative ai Comuni, vengone discussi ed approvati 12 articoli. I dibattimenti si aggirarono specialmente sopra quelli concernenti le tasse sulle vetture concesse ai Comuni e sulle determinazioni circa alla formazione ed autorizzazione dei regolamenti comunali conformemente al decreto reale e alla loro approvazione dalle deputazioni provinciali. Gli art. 14, 15, nuovamente proposti dalla Giunta, con cui si stabilisce il sussidio pegli anni 1871, 72, 73, alle provincie e ai Comuni, danno luogo a lunga discussione. Essa propone per le provincie il 7 per 0|0 dei centesimi addizionali sulla ricchezza mobile. Ai Comuni darebbe un sussidio del 30 per 0|0 pel 1871, del 20 per 0|0 pel 72, e del 10 per 0|0 pel 73 della ricchezza mobile che potevano imporre.

Minghetti ne espone le ragioni; *Rudini, Robecchi, Nobili, Accolla* svolgono degli emendamenti.

Invece di quello della Commissione si approva un articolo proposto da *Accolla, Valerio, Rudini* e *Finzi*, in cui è stabilito che dal 1. gennajo 1871, e finchè non sia provveduto con legge speciale, lo Stato cede alle provincie 15 centesimi della tassa governativa sui fabbricati.

Confini Romani 10. Il Papa dichiarò formalmente ai Vescovi, che il Concilio non verrà sospeso. Credesi sempre che la promulgazione avrà luogo il 17, e la formula ufficiale sarà mantenuta. Parecchi padri della minoranza fra cui Dupanloup vogliono partire prima della promulgazione.

Parigi 9. Dopo la Borsa la Rendita francese si segnava a 69, 25, l'italiana a 54, 15; alla sera sul boulevard la francese a 69, 15 poi a 69,60; chiuse a 69,52, l'italiana a 54,30, il turco a 46,20, l'esteriore spagnuolo a 26,93. Assicurasi che Gramont e Ollivier sono andati a S. Cloud.

Parigi 9. (*Corpo legislativo*). Rispondendo a Girault, Gramont dice che il Governo non ricevette sull'affare della Cina altre informazioni fuori di quelle date nel *Journal Officiel*; quindi domanda l'aggiornamento della discussione. L'incidente non ha seguito. *Garnier Pagès* legge il progetto per riforma del diritto delle genti, specialmente per la libertà assoluta dei mari anche in tempo di guerra. Il progetto è dichiarato d'urgenza.

Parigi 9. La *France* dice che non essendo giunta a Parigi alcuna comunicazione della Prussia, il Governo incaricò Benedetti di andare a *Ems* a domandare al Re una risposta. Questa è attesa per domani sera o lunedì mattina. Se essa non sarà soddisfacente verranno prese immediatamente misure militari. Le precauzioni sono di già prese. Appena si conoscerà lo scioglimento diplomatico, è intenzione del Governo di comunicare alla Camera la situazione e la sua risoluzione o domandare sussidii. Assicurasi che la notificazione del Governo spagnuolo circa l'accettazione di Hohenzollern fu accolta da per tutto freddamente, eccettuato il Belgio. Assicurasi che la Prussia prenderà una decisione oggi.

Trento 9. Le elezioni dei Collegi rurali del Trentino per la Dieta d'Innsbruck, fatte oggi, riuscirono tutte favorevoli al partito astensionista.

Madrid, 7. L'*Epoca* dice che la dignità del popolo spagnuolo è ancora salva. Il Gabinetto soltanto è compromesso. Soggiunge: Siamo ancora in tempo di ascoltare la voce unanime d'Europa e arrestarci sulla via d'ingiustificabili avventure. Consentire che la questione dell'elezione del Monarca sia convertita in questione internazionale sarebbe abdicare il diritto di risolverla noi stessi. I dispacci di Parigi producono qui grande sensazione.

Madrid, 8. L'*Imparcial* pubblica le dichiarazioni fatte da Sagasta a Mercier. Sagasta si lamenta che il Governo francese abbia combattuto successivamente tutte le candidature per favorire Alfonso; nega che la Spagna segua la politica della Prussia; deplora la suscettività della Francia; dichiara che la Spagna si sforzerà di condurre a buon termine i progetti che crederà convenienti senzachè il desiderio di pace le faccia dimenticare la sua dignità e il diritto di costituirsi con completa indipendenza.

Madrid, 9. Il Governo spagnuolo autorizzò i suoi rappresentanti a smentire categoricamente che la candidatura di Leopoldo sia stata preparata con idea ostile alla Francia o al suo Governo e che Prim siasi indirizzato a Bismarck per ottenere il consenso del Re di Prussia. Le trattative furono intavolate esclusivamente con Leopoldo senza comunicazione con Bismarck. Fu spedita ai rappresentanti della Spagna all'estero una Nota esplicita che confuta tutti i malevoli attacchi diretti contro Prim.

Berlino, 10. Assicurasi che il Re di Prussia, che altre volte sconsigliò Hohenzollern dall'accettare la candidatura di Spagna, non fu consultato nelle attuali circostanze. Dicesi che il Governo federale ricusi pronunziarsi prima della votazione delle Cortes.

Berlino, 10. La *Gazzetta Crociata* disapprova altamente le parole di Gramont, che come ministro degli affari esteri di Francia, dovrebbe sapere che il Re Guglielmo di Prussia e la Confederazione del Nord non hanno alcun interesse che Hohenzollern monti sul trono di Spagna. Soggiunge che il ministro degli affari esteri di una Potenza amica non deve accusare la Prussia. Dove turba essa l'equilibrio d'Europa? Gramont sa inoltre che Hohenzollern non è Principe prussiano della famiglia Reale. Il Re di Prussia sconsigliò il Principe dall'accettare la Corona, ma se Hohenzollern l'avesse dalle Cortes, sarebbe il caso di congratularsene sinceramente colla Spagna. D'altra parte, a noi non importa di questo affare. Speriamo che la Francia saprà presto apprezzare la posizione neutrale della Prussia in tale questione.

Vienna, 9. Cambio Londra 121.30.

Parigi, 9. Il *Journal Official* dice che le notizia deplorevoli dalla China giunte da Londra non hanno alcun carattere ufficiale.

Grammont affrettossi a domandare informazioni pella via più breve del telegrafo russo e gli fu risposto da Pietroburgo che il Governo russo non aveva ancora ricevuto alcun avviso sino al 7 corrente.

Marsiglia, 8. Notizie da Tolone confermano che stansi prendendo alcune precauzioni. Lavorasi attivamente per armare sei vascelli di trasporto. È smentito che siano destinati pella China. Assicurasi che questi trasporti potrebbero essere destinati a condurre il fiore della nostra armata d'Africa.

Cairo 9. Alcune truppe egiziane sbarcarono nella B ja di Assab, proprietà italiana sul Mar Rosso. Dopo un conflitto abbatterono la bandiera italiana ed impadronironsi di quel territorio. Il vapore egiziano «Kartum» partì da Suez per Mussua con missione segreta.

Bruxelles 9. Il *Moniteur* annunzia che il Senato e la Camera dei rappresentanti furono sciolti. Le nuove elezioni sono stabilite al 2 agosto. Le nuove camere sono convocate pel 16 agosto.

Parigi, 9. Assicurasi che il Belgio ha risposto favorevolmente alla notificazione fattagli dalla Spagna circa la candidatura di Hohenzollern. Jeri al Ministero degli esteri Grammont parlando con alcuni personaggi diplomatici espresse la speranza che Hohenzollern non vorrà accettare la corona tinta di sangue prussiano, spagnuolo e francese. Credesi che Benedetti giungerà oggi a Ems.

Firenze, 9. Corte e Nicotera presentarono alla Presidenza della Camera la domanda d'interrogare il ministro degli esteri circa le presenti complicazioni per la candidatura Hohenzollern. Faranno la interrogazione lunedì.

Bruxelles, 10. Il *Moniteur* smentisce formalmente che il Re abbia aperto trattative a Londra per far salire al trono di Spagna il principe di Hohenzollern.

Vienna, 10. Il ministro degli affari esteri ricevette con riserva la comunicazione spagnuola relativa alla candidatura di Hohenzollern. Non nascose il cattivo effetto che questa sorpresa può produrre dal punto di vista della pace d'Europa.

Parigi, 10. Assicurasi che la risposta della Prussia sarà attesa fino a lunedì sera. Nel caso che non si rispondesse o che la risposta non fosse soddisfacente si farebbero martedì alla Camera comunicazioni importanti.

Madrid, 9. In seguito alla gravità della situazione il Reggente è ritornato stassera a Madrid e fu bene accolto dalla popolazione. Il Reggente ebbe quindi una lunga conferenza molto cordiale coll'ambasciatore di Francia. Assicurasi che il Reggente ha detto a Mercier che, come Reggente costituzionale, addottò il principio di non dividersi dalle risoluzione dei ministri specialmente nella questione della candidatura, anche quando ciò gli rincresce, onde non far supporre che ha interesse a conservare la Reggenza. Così si condusse per il Duca di Genova, e per altre candidature.

Parigi, 9. Le trattative continuano fra Parigi ed Ems. Non puossi prevedere la soluzione.

Rendita francese 69.95.

Torino, 9. Il Consiglio Comunale votò unanime che l'esercizio della ferrovia Torino-Savona-Bossoleno-Bardonneche sia affidata alla società dell'Alta Italia. Il Consiglio non occupossi delle ferrovie liguri perchè non legate agli interessi municipali.

Livorno, 9. Giunti alle ore 11, il duca e la duchessa d'Aosta furono ricevuti alla stazione dalla autorità Militari, Municipali, Consolari e Commerciali e dalla popolazione festante. Accoglienza lietissima.

Bombay, 9. E' partito ieri sera il piroscafo Italiano *India* pel Mediterraneo.

Parigi, 10. La *France* assicura che l'ambasciatore inglese manifestò la speranza che la questione franco-prussiana possa sciogliersi amichevolmente. Soggiunge: L'incaricato d'affari prussiano tenne in un salone un linguaggio conciliante.

Il *Constitutionnel* dice che il governo ricevette stamane un primo dispaccio dalla Prussia. Il gabinetto di Berlino dichiarasi assolutamente disinteressato nell'affare dell'Hohenzollern.

Il *Constitutionnel* dice che il Governo francese non sarebbe disposto a contentarsi di questa spiegazione. Sembra ormai dimostrato che il Re di Prussia autorizzò Hohenzollern ad accettare la corona: Il Gabinetto di Berlino può evitare un conflitto, ottenendo che il Re di Prussia ritiri l'autorizzazione data. Il rappresentante della Francia fu invitato a parlare in questo senso.

Parigi 10 (Ore 2) Francese 70,15, Italiano 54,90, Turco 46,75, esteriore spagnuolo nuovo 273,8.

(Ore 4). Francese 69.40, Italiano 54.25, Turco 46, esteriore 263|4, ferrovie Austriache 707.

Notizie seriche
Nostra Corrispondenza

Milano 9 luglio.

Torno a scrivervi del commercio serico, ma senza poter dirvene niente di buono. Invece la situazione s'è peggiorata col prolungarsi dell'incertezza e collo spiegarsi di nuovi bisogni di denaro nei possessori di vecchie robe.

Gli scioperi di Lione si riducono a poca cosa, non comprendendo che una piccola parte dei telai per stoffe faconnées, ma si volle attribuirvi un'importanza grandissima per ispirare sempre maggiormente il malumore ed indurre i nostri possessori a nuove facilitazioni. Così il consumo ha prova che sa lavorare pel suo interesse, mentre noi al contrario ci studiammo quasi di pregiudicare il nostro. La fabbrica sfrutta la posizione a suo vantaggio e n'ha ben ragione finchè trova i paurosi e sa che il bisogno obbliga i nostri possessori a gettarsi, mani e piedi legati, in sua balia per mancanza di chi li sovvenga in paese. Si dice che un altr'anno, sotto gli auspicii della Cassa di Risparmio, sia per fondarsi lo stabilimento di credito di cui ultimamente vi faceva menzione, ma temo la sia press'a poco la questione del *Bagno Udinese* che sorge tutti gli anni allorchè se ne sentirebbe la necessità e svanisce coi freschi d'ottobre. Se quest'anno un simile Stabilimento avesse esistito, parecchi milioni invece d'ingrassare gli avidi fabbricanti francesi sarebbero restati fra noi. Calcolate un ribasso dal 15 al 20 0|0 su tutti gli articoli serici, ch'è già avvenuto, e senza aspettare che, come vorrebbero molti pessimisti, esso arrivi al 25 od al 30 0|0, vedrete agevolmente quale si è la portata delle ricchezze sottratte dalla nostra pochezza al commercio del paese. Soltanto volendo vendere la seta di vecchia esistenza disponibile in codeste provincie di Udine, Treviso e Venezia, la perdita costituirebbe un milione di lire all'incirca. E questo è nulla al paragone dei depositi di qui riversati in questi giorni sui mercati di consumo ed alla quantità di robe nuove che passeranno durante il ribasso nelle mani di esteri speculatori.

Ci sarebbe ancora il rimedio se si cercasse di oppor resistenza alle pretese esagerate della fabbrica fissando all'estero limiti sostenuti nelle robe che si spediscono verso sovvenzioni e tenendo fermo per quelle che vengon ricercate su piazza. Se non lo spiegassero le condizioni affatto anormali in cui versiamo, risulterebbe incomprensibile la distanza che si vede fra i prezzi delle robe domandate e quelli delle offerte.

Se le cose non cambiano presto, è indubitato che staremo per lo meno sulla base d'oggi coi prezzi delle sete quando non succedessero nuovi ribassi. Molti ed anzi tutti sarebbero interessati al sostegno, ma fino a tanto che esisteranno possessori cui le scadenze forzano la mano, è inutile sperare in un risveglio. Ora tornerebbe difficilissimo il giudicare quanti bisogni esistano in giornata, e quanti aspettino ancora a dimostrarsi.

Speriamo che il diavolo non sia poi tanto brutto come lo si vuol dipingere, ma se non ci forziamo di controbilanciare il lavorio dei nostri vicini d'oltremonte che tende ad approfittare sempre più delle poche nostre risorse finanziarie, essi si varranno di ogni circostanza per metterci addosso una gran paura sull'avvenire. E una nuova arma in loro favore di cui cercheranno valersi, sarà la candidatura dell'Hohenzollern, come pure gli ultimi deplorevoli fatti di Pekino che facendosi intravvedere delle serie complicazioni politiche, ci allenteranno viemaggiormente la mano. Se una ripresa avrà luogo, essa sarà dunque più o meno vicina a seconda del contegno dei possessori e delle notizie che in settembre od ottobre ci perverranno dal Giappone. Dal raccolto di quel paese prenderanno norma ulteriore la produzione ed il consumo.

In ogni caso una riserva maggiore dell'anno scorso sarà sempre, poichè l'andamento della stagione ci ha dimostrato che anche con poca semente si può ottenere un discreto raccolto in bozzoli.

Sarebbe contrario ad ogni retto raziocinio se non si prevedessero, come seguito del lavoro incessante della fabbrica, alcune epoche di ripresa con miglioramento nei prezzi. Però senza scoraggiare codesti possessori il cui riserbo meriterebbe anzi di esser seguito da tutti, è da raccomandarsi loro di non assumere un contegno troppo pretenzioso allorchè qualche momento di ricerca faciliterà lo sfogo delle filature.

L'annata è difficile, non conviene dissimularlo, eccezionalmente difficile, e converrà essere molto oculati per approfittare del momento buono. Per quanto dipende da me io cercherò di tenervi al corrente dei cambiamenti avvenibili e mi lusingo che i vostri lettori sapranno valutare le mie notizie almeno per disinteressate.

Pensino in ogni modo che senza darsi la scesa di testa dell'infallibilità, malattia contagiosa oggigiorno, il vostro corrispondente attenendosi puramente alla constatazione dei fatti per tirarne le conseguenze che gli accorda la sua logica, potrà difficilmente sbagliare nei suoi giudizii. Se ciò avviene non sarà certamente per mancanza di buona intenzione.

Notizie di Borsa

PARIGI	8	9 luglio
Rendita francese 3 0|0	70 50	69 50
» italiana 5 0|0	55.40	54.40
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	403.—	382.—
Obbligazioni » »	235 50	234.—
Ferrovie Romane	51.—	50.—
Obbligazioni »	133.—	129.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	155.50	149.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	170.—	168.—
Cambio sull'Italia	2. 7|8	—.—
Credito mobiliare francese	218.—	202.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	—.—	—.—
Azioni » »	—.—	—.—

LONDRA	8	9 luglio
Consolidati inglesi	92.5|8	92.5|6

FIRENZE, 9 luglio

Rend. lett.	56 90	Prest.naz. 85.82 a —.85.80	
den.	56.80	fine —.— —.—	
Oro lett.	20.53	Az. Tab. 666.— —.—	
den.	—.—	Banca Nazionale del Regno d'Italia 2360 a —.—	
Lond. lett. (3 mesi)	25.82		
den.	—.—	Azioni della Soc. Ferrovie merid.	345.—
Franc. lett. (a vista)	103.10		
den.	—.—	Obbligazioni	478.—
Obblig. Tabacchi	460.—	Buoni	432.—
		Obbl. ecclesiastiche	78.50

Prezzi correnti delle granaglie
praticati in questa piazza 9 luglio.
a misura nuova (ettolitro)

Frumento vecchio lo ettolitro	it. l.	21.86	ad it. l.	23.99
id nuovo »	»	17.—	»	18.83
Granoturco »	»	10.77	»	11.62
Segala »	»	10.77	»	11.10
Avena in Città » rasato	»	10.—	»	10.30
Spelta »	»	—.—	»	21.50
Orzo pilato »	»	—.—	»	26.40
» da pilare »	»	—.—	»	13.70
Saraceno »	»	—.—	»	8 31
Sorgorosso »	»	—.—	»	6 25
Miglio »	l.	—.—	l.	15.60
Lupini »	»	—.—	»	10.20
Fagiuoli comuni	»	—.—	»	11.40
» carnielli e schiavi	»	—.—	»	19.20

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*.

Dichiarazione

Dichiaro io sottoscritto per ogni conseguente effetto di ragione e di legge che il signor Francesco Ciani di Ciconico, Comune di Fagagna, ha cessato di agire ne' miei affari fino dal giorno 4 Maggio corr. anno, e che ho conferito mandato dell'ulteriore gestione al signor Natale Badolo.

3 PIETRO DI COLLOREDO.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA VENETO-LOMBARDA IN VENEZIA

Per l'importazione Cartoni Seme Bachi Giapponesi

II° esercizio anno 1870-71.

La sottoscrizione presso la Ditta **NATALE BONANNI** fu prorogata fino a nuovo Avviso. 10

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 608 — 1

Provincia del Friuli Distretto di S. Vito

Comune di Morsano

In seguito a Prefetta ordinanza 24 giugno p. p. n. 12565 divisione seconda si apre il concorso al posto di Maestra elementare nel capoluogo di Morsano collo stipendio annuo di it. l. 334, ripartite in rate trimestrali postecipate.

Le aspiranti produrranno a questo Municipio le loro istanze corredate dai relativi documenti non più tardi del giorno 24 luglio corrente.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo l'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Morsano, li 6 luglio 1870.

Il Sindaco
Mion.

Il Segretario
P. Michieli.

ATTI GIUDIZIARII

N. 2758 — 2

EDITTO

La R. Pretura di Maniago rende noto che nel giorno 1 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nel locale di sua residenza, avrà luogo il quarto esperimento d'asta per la vendita a qualunque prezzo anche inferiore al valore censuario di una quarta parte degl' immobili sottodescritti esecutati sopra istanza della R. Agenzia delle Imposte in Maniago in confronto di Luigi David di Gio. Batta di Claut, pel credito di it. l. 352.85 per tassa sul macinato; oltre agli accessorj; ferme nel resto tutte le altre condizioni esposte nel capitolato d'asta in calce alla precedente istanza 22 gennaio 1870 n. 396, di cui è libera l'ispezione presso questa Pretura.

Immobili da subastarsi

Provincia di Udine Distretto di Maniago Comune censuario di Claut

In Ditta David Angelo, Giovanni Luigi, ed Osvaldo di Gio. Batta detto Stoch.

Mappa di Claut

3094 prato boscato sup. 6.27 r. 1.— val. c. 22.—
3095 prato » 3.46 » 0.66 » 14.52
3110 pascolo » 0.77 » 0.10 » 2.20
4223 detto » 19.15 » 2.87 » 63.14

29.65 4.63 101.86

Spettante al debitore la quarta parte.

Si pubblichi mediante affissione nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Maniago, 25 maggio 1870.

Il R. Pretore
Bacco
Mazzoli.

N. 6736 — 2

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili, situate nel Dominio Veneto, di ragione di Francesco Bassani di Pietro di Torre.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Francesco Bassani ad insinuarla sino al giorno 31 agosto p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avv. D.r Enea Ellero deputato curatore nella massa concorsuale dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 13 settembre p. v. alle ore 9 ant. dinanzi questa Pretura nella Camera di Commissione per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato nella persona del D.r Lorenzo Bertossi e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 21 giugno 1870.

Il R. Pretore
Caroncini.
De Santi Canc.

N. 2199 — 2

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 13 aprile p. p. n. 1367 della Ditta I. B. Bensa e successori di Trieste contro Folladore Simeone q.m Antonio di Resia avrà luogo nel locale di residenza di questa Pretura nel giorno 5 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il IV. esperimento d'asta per la vendita delle realità sottodescritte alle seguenti

Condizioni

1. La vendita avrà luogo lotto per lotto.

2. Ogni aspirante, meno l'esecutante, dovrà depositare il decimo del valore di stima del lotto cui intende aspirare.

3. La delibera seguirà a qualunque prezzo.

4. Il deliberatario dovrà entro 14 giorni effettuare il deposito giudiziale del prezzo di delibera per chiedere ed ottenere l'aggiudicazione, possesso e voltura.

5. Restando deliberatario l'esecutante sarà egli tenuto al deposito del prezzo fino alla concorrenza dei crediti anteriori al proprio, e per la somma offerta superiore al suo credito, e ciò dopo che sarà passata in giudicato la graduatoria.

6. L'esecutante, se deliberatario, otterrà tosto il possesso e godimento delle realità deliberate; l'aggiudicazione in proprietà solo dopo l'adempimento della condizione V.

7. La vendita avrà luogo senza alcuna responsabilità dell'esecutante.

8. Mancando il deliberatario a taluna delle premesse condizioni, il deposito cauzionale spetterà all'esecutante in causa risarcimento di danno.

Descrizione degli stabili in pertinenze e mappa di Oseacco

Lotto 2. Dominio utile del fondo pascolivo al n. 4282 *g* di p. 3.— rend. l. 0.51 stimato it. l. 9.60

Lotto 4. Fondo prativo ai n. 707 *a*, 707 *d*, 723 *a*, 850 *a* di p. 5.76 r. l. 2.46 » 238.61

Lotto 5. Fondo pascolivo con piante di pino ai n. 1119, 1123 di p. 2.41 r. l. 0.27 » 42.20

Il presente si affigga all'albo pretoreo, su questa piazza e su quella di Resia, e s'inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Moggio, 3 giugno 1870.

Il R. Pretore
Marin

N. 2801 — 2

EDITTO

La R. Pretura di Codroipo rende pubblicamente noto in seguito a requisitoria 20 maggio and. n. 4055 del R. Tribunale di Udine, che sopra istanza del sig. Graziadio Luzzatto di Udine contro Colla Pietro di Codroipo e creditori inscritti nel giorno 28 luglio p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. sarà tenuto un terzo esperimento d'asta dei beni qui in calce descritti ed alle seguenti

Condizioni

1. I beni si vendono in un sol lotto a prezzo uguale o superiore alla stima.

2. Ogni oblatore dovrà depositare il decimo del prezzo a mani della Commissione giudiziale; ed entro 14 giorni dalla seguita delibera depositerà l'intiero prezzo presso la Banca del Popolo in Udine.

3. Colla prova dell'eseguito totale pagamento potrà il deliberatario ripetere la restituzione del deposito del decimo primo verificato, ed ottenere dopo ciò l'immissione in possesso, ed aggiudicazione in proprietà dei beni acquistati.

4. Dal previo deposito e dal versamento del prezzo di delibera resta dispensato il solo esecutante fino all'esito della futura graduatoria sentenza salvo a lui di conseguire frattanto l'immissione in possesso degli stabili acquistati.

5. I beni si vendono nello stato e grado attuale e quali risultano dalla perizia 12 maggio 1869 senza responsabilità per parte dell'esecutante.

6. Chi mancasse all'esatto adempimento delle premesse condizioni dovrà soffrire che i beni vengano posti all'reincanto a tutto di lui pericolo e spese.

7. L'esecutante che si rendesse deliberatario sarà tenuto a corrispondere l'annuo interesse del 5 per cento sul prezzo offerto dal giorno della delibera fino all'effettivo riparto.

Descrizione dei beni situati in Gorisizza di Codroipo.

1. Casa d'abitazione con annesso cortile orto, e brolo ai mappali n. 2360 pert. 3.60 l. 8.50, 2361 orto p. 0.31 r. l. 1.07, n. 2362 casa p. 0.56 r. l. 36.60 stimate complessivamente it. lire 1630 la metà che si escuta it. l. 815.—

2. Aratorio con gelsi detto drio gli orti n. 844 p. 0.59 r. l. 1.30 stimato l. 42 metà » 21.—

3. Aratorio con gelsi detto braida di casa n. 846 p. 3.70 l. 7.77 stimato l. 352.50 metà » 176.25

4. Aratorio nudo detto braida di casa mappa n. 847 p. 3.22 l. 6.97 stimato 295 metà » 147.50

5. Aratorio A.V. detto braida di casa mappa n. 849 p. 8.68 l. 18.63 stimato 830.85 metà » 415.42 ½

Totale l. 1574.17 ½

Locchè si affigga nei luoghi di metodo e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Codroipo, 23 maggio 1870.

Il R. Pretore
Piccinali

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE
FRANCESCO LATTUADA E SOCJ
MILANO

IMPORTAZIONE CARTONI SEME BACHI
DAL GIAPPONE E MONGOLIA

Si ricevono Sottoscrizioni per qualunque numero di Cartoni Seme Bachi tanto del *Giappone* che della *Mongolia*.

Condizioni

Cartone del Giappone **L. 6** per Cartone alla Sottoscrizione.
» **6** » » non più tardi della fine Agosto. Saldo alla consegna dei Cartoni.

Cartoni della Mongolia a bozzolo giallo **L. 5** per Cartone alla Sottoscrizione. Saldo alla consegna dei Cartoni.

Avvertenza

Questa Casa si trova nella favorevole ed eccezionale posizione di mettere a profitto dei propri Sottoscrittori le estese relazioni Commerciali, che il loro Socio sig. *Francesco Lattuada*, quale già proprietario dell'antica Ditta milanese *Fratelli Lattuada*, tiene da oltre quarant'anni all'India e al Giappone per un continuo Commercio esercito in altri generi in quei paesi.

Le Sottoscrizioni si ricevono in *Milano*. Presso la Ditta FRANCESCO LATTUADA E SOCJ. *Via Monte di Pietà N. 10. Casa Lattuada.*

Udine dal sig. **G. N. Orel** Speditore.
Cividale » **Luigi Spezzotti** Negoziante.
Palmanova » **Paolo Ballarini.**
Gemona » **Francesco Stroili di Francesco.** 19

SOCIETA' BACOLOGICA
G. B. PARODI & COMP.
MILANO, VIA CLERICI, 2

Importazione Cartone Seme Bachi Originario Giapponese Annuale
Coltivazione 1871 - Settimo Esercizio

SOTTOSCRIZIONE A NUMERO FISSO DI CARTONI
ANTICIPAZIONE UNICA DI L. 6 PER CARTONE

Il programma d'associazione si spedisce franco a chi ne fa domanda.
NB. Il sig. **G. B Parodi**, della cessata Ditta **Parodi Fossati e C.**, garantisce di fornire, sotto questa nuova ragione, Cartoni non inferiori a quelli che forniva la suddetta Ditta ora in liquidazione. 1

VII Esercizio *Coltivazione 1871*

SOTTOSCRIZIONE BACOLOGICA
Isidoro Dell'Oro e C. di Yokohama
IMPORTAZIONE

CARTONI ORIGINARJ GIAPPONESI Verdi Annuali mediante anticipazione di L. 8 per Cartone.
CARTONI a bozzolo **GIALLO** della **MONGOLIA** idem L. 4 per Cartone
Il saldo alla consegna.

La sottoscrizione è aperta fino al 30 luglio corrente in UDINE presso la Ditta **GIACOMO PUPPATI.** 3

MICCIE
di sicurezza inglesi
PER APPICAR FUOCO ALLE **MINE**
PIETRE PER AFFILARE DI SMERIGLIO
utilissime, per la loro semplicità, non avendo d'uopo di essere bagnate per produrre un' affilatura finissima e duratura.
Jönköpings Säkerhets Tändstirkor
(Fiammiferi di sicurezza svedesi)
senza zolfo e senza fosforo; accendonsi ai lati delle scattole.
Grande deposito
3 PRESSO **DOM. ZAMBRA** IN **INNSBRUCK**
chincagliere e negoziante di ferramenta; per **RIVENDITORE.**

ACQUA FERRUGINOSA
DELLA RINOMATA
ANTICA FONTE DI PEJO 11

Encomiare l'**Antica Fonte di Pejo** è inutile, tutti ne conoscono l'efficacia e le guarigioni per le sue Acque ottenute — Oramai esse sono la bibita favorita giornaliera nelle Famiglie, negli stabilimenti, ecc. — Da tutti sono preferite alle Recoaro d'egual natura, perchè le Pejo non contengono il solfato di calce (*gesso*) contrario alla salute, che trovasi in quantità nelle Recoaro — *V. Analisi Melandri e Cenedella.*

Si possono avere dai signori Farmacisti e dalla Direzione della Fonte in Brescia — Onde salvarsi dagl'inganni vendendosi altre acque col nome di **Pejo**, osservare che sulla Capsula d'ogni Bottiglia deve essere impresso il motto: **Antica Fonte Pejo-Borghetti.**

La Direzione, **C. BORGHETTI.**

AVVISO IMPORTANTE
Alla Farmacia Reale
ANTONIO FILIPPUZZI
SONO ARRIVATE
Le Acque minerali naturali del 1870

delle migliori fonti nazionali ed estere tutte recentissime con la data dell'epoca in cui furono attinte alle fonti.

ARRIVO GIORNALIERO
DELL' ACQUA DI RECOARO DI FONTE REGIA
Deposito generale per tutta la Provincia
DELLE ACQUE MONTECATINI

per contratto stipulato da Filippuzzi coll' Amministrazione delle RR. Terme di Montecatini,

Acque Regina, Tettuccio, Rinfresco, Ulivo
(Proprietà dello Stato).

Decotti raddolcenti il sangue a base di Salsapariglia
preparati col metodo dello spostamento quotidianamente alla Farmacia Reale di A. Filippuzzi.

Fanghi minerali di Abano, con Certificato di origine dalle *Terme*, prodotti chimici, drogherie e medicinali, preparati nazionali ed esteri all'ingrosso ed al minuto.

GAZ CLORO-FENICO

GAZ CLORO — FENICO sicuro preservativo onde non essere attaccato da malattie epidermiche e contagiose, come *Vajuolo, Tifo* ecc. Unico a difendere il *bestiame* nonchè sanare i *bachi* dalla malattia, con sicurezza d'un felice raccolto.

Una bottiglia it. L. 2.00
Sei bottiglie » » 10.00

queste si spediscono franche di spese a domicilio. 3

Tipografia Jacob e Colmegna.